

Roma, 29 marzo '21 prot. 35

Al Sig. Ministro per la Pubblica Amministrazione
On. Renato Brunetta

Sig. Ministro,

ho letto attentamente la bozza che circola in questi giorni dell' *"Atto di indirizzo quadro per i rinnovi contrattuali del triennio 2019/2021 per il personale delle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del d.lgs.165/2001"* e, al di là delle somme a disposizione per il rinnovo del CCNL, voglio soffermarmi su alcuni punti che trovano la nostra piena condivisione e che abbiamo ribadito anche nella ultima comunicazione del 11 marzo 2021 che allego in copia alla presente.

Ben venga ...

1. il ruolo affidato alla contrattazione integrativa nel *"prevedere la valorizzazione degli istituti del trattamento economico accessorio collegato alla performance, sia essa organizzativa che individuale, ponendo particolare attenzione alla definizione di criteri idonei a garantire la differenziazione dei giudizi valutazione individuali corrisponda una effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati"*.
2. Una *"disciplina contrattuale che garantisca condizioni di lavoro trasparenti, che favorisca la produttività, l'autonomia e la responsabilità sui risultati, che concili le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle pubbliche amministrazioni"* perseguendo *"il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa garantendo, al contempo, l'equilibrio fra vita professionale e vita privata"*.
3. Una rivisitazione dell'Ordinamento Professionale che *"dovrà porsi come obiettivo anche quello della valorizzazione di posizioni e ruoli non dirigenziali per i quali siano richiesti più elevati livelli di autonomia e responsabilità gestionale e/o più elevate competenze professionali o specialistiche, attraverso la costituzione di un' "area delle alte professionalità" in cui collocare il personale apicale incaricato dell'esercizio di funzioni organizzative e gestionali, in possesso del titolo di studio universitario, di elevate capacità professionali, tecniche e organizzative, acquisite anche attraverso idonei percorsi"*.

A tal proposito mi permetto di precisare che la scrivente O.S., in piena solitudine sindacale, fin dal 2002 ha promosso il riconoscimento dell'area della vice-dirigenza (o area quadri che



2021 - Anno della Promozione dei Giovani

dir si voglia), percorrendo ogni strada legislativa, contrattuale, giudiziale e perfino giungendo alla Corte di Giustizia pur di riuscire ad ottenere una declaratoria che potesse dare una speranza di riconoscimento della loro professionalità ai lavoratori pubblici, queste poche righe, auspicando che non trovino altri ostacoli o ripensamenti, potrebbero essere il compimento di coloro che attendono da anni il giusto riconoscimento.

Colgo l'occasione di aggiungere che, superato il momento di "prima applicazione" in cui si dovrà inquadrare il personale apicale in possesso dei requisiti che si andranno a definire contrattualmente, occorrerà dare una possibilità di accesso anche a coloro che, pur in possesso di elevata professionalità, titoli e competenze, sono collocati in altre aree. Anche loro sono preziose risorse per la P.A., da valorizzare, previa attenta valutazione.

Ci aspettiamo, dunque, un'area che faccia da traino per tutta la P.A. senza diventare esclusivamente un inquadramento automatico, ma prevedendo un ricambio dinamico.

Chiediamo, infine, che venga affrontato e risolto, per tutte le Amministrazioni del Comparto Funzioni Centrali, il problema dei passaggi del personale tra la prima e la seconda area, eliminando ogni ostacolo normativo che osta per l'inquadramento del personale che da decenni non svolge più lavori tipici della prima area e che, per un "cavillo contrattuale", vi è ingabbiato.

Siamo consapevoli che stiamo scrivendo una pagina importante della storia della P.A. e dobbiamo tenere a mente i valori che ci guidano pertanto restiamo a disposizione per ogni approfondimento e contributo.

Cordiali saluti

Segretario Generale

(Claudia Ratti)
Claudia Ratti



Roma, 11 marzo 2021 prot. 23

Al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Mario Draghi

Per conoscenza Al Sig. Ministro per la Pubblica Amministrazione
On. Renato Brunetta

Ai Lavoratori del Comparto Funzioni Centrali

Sig. Presidente,

ho letto attentamente il "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale" nel quale sono scritti, e più volte ribaditi, alcuni principi condivisibili quanto generici, che dovranno prendere forma in un Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Al di là delle "scene di Palazzo" che si stanno svolgendo in questi giorni, dovranno essere convocate e ascoltate per la discussione del CCNL tutte le Federazioni maggiormente rappresentative, tra le quali anche Confintesa FP nel Comparto Funzioni Centrali.

I tempi sono evidentemente lunghi perché l'eventuale finanziamento sarà previsto nella Legge di bilancio 2022, in questo tempo le OO.SS. firmatarie di questi patti, in modo più o meno serio e plateale, ostenteranno ai lavoratori in primis quello che sostanzialmente è un "programma elettorale" per ottenere maggiori consensi.

"Studia il passato se vuoi prevedere il futuro" - scrisse Confucio - ed è così che, senza andare troppo lontano, prendo atto che il 10 marzo CGIL, CISL e UIL (e presumo lo faranno anche le altre Confederazioni il 12 marzo) si impegnano:

- 1) Ad *"aiutare ad attenuare le disparità storiche, il dualismo tra settore pubblico e settore privato"*, vorrebbe dire che i lavoratori pubblici potrebbero aver diritto all'anticipo del TFR, alla 14^a mensilità, all'istituzione dell'area quadri, ecc. ecc. o solo che ai lavoratori pubblici potrà applicarsi anche la Cassa Integrazione?
- 2) A *"sviluppare strumenti volti alla ricognizione dei titoli, delle competenze e delle abilità del personale già in servizio ..."* vorrebbe dire che ci sarà una valutazione oggettiva equilibrata tra



chi ha i titoli e chi ha esperienza, come ad esempio con la previsione di un doppio canale che Confintesa FP ha richiesto da anni?

- 3) Ed ancora *"Il nostro compito è accompagnare le sfide per il giusto riconoscimento di chi con merito lavora quotidianamente al servizio dello Stato..."* vorrebbe dire che, finalmente, il Fondo Unico di Amministrazione (cd. FUA) non sarà più corrisposto "a pioggia" come gli accordi sottoscritti (non da Confintesa FP) fino a qualche giorno fa?
- 4) *"Il confronto in sede ARAN sarà l'occasione per definire linee di intervento sul lavoro agile (smartworking) perché si eviti una iper-regolamentazione legislativa e vi sia più spazio per la contrattazione di adattare alle esigenze delle diverse funzioni queste nuove forme di lavoro che, laddove ben organizzate, hanno consentito la continuità di importanti servizi pubblici anche durante la fase pandemica"* vorrebbe dire che tutti i Sindacati che si sono affrettati con il precedente Governo a sottoscrivere i Protocolli d'intesa ora discuteranno all'ARAN come ha chiesto di fare Confintesa dal primo momento?
- 5) *"Corollario della rivisitazione dell'ordinamento professionale è anche la necessità della valorizzazione di specifiche professionalità non dirigenziali dotate di competenze e conoscenze specialistiche, nonché in grado di assumere specifiche responsabilità organizzative e professionali"*, vorrà dire che finalmente si creerà l'area dei quadri e delle alte professionalità della Pubblica Amministrazione che Confintesa chiede da circa 20 anni e che (quasi) tutti gli altri Sindacati hanno brillantemente insabbiato e boicottato?

Sig. Presidente, ho il piacere di trasmetterLe la nostra piattaforma contrattuale trasmessa anni fa all'ARAN e, se avrà la pazienza di farlo, vedrà che i contenuti del Patto che in modo "innovativo" state sottoscrivendo è quanto Confintesa ha proposto da tempo ma non avendo il consenso del 50 % dei lavoratori, passa inosservato.

Il Patto noi preferiamo sottoscriverlo con i lavoratori perché siamo certi che ricevendo la loro fiducia avremo la forza per sostenere le nostre idee.

Le rinnovo gli auguri di buon lavoro.

Segretario Generale

(Claudia Ratti)
Claudia Ratti